

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alla Camera una relazione che tace sui contrasti e rifiuta ogni cambiamento

Chiusa la verifica la crisi continua Craxi presenta il programma di un anno fa Dal PCI un'opposizione per l'alternativa

Così si
maschera
il non-
governo

Napolitano dà appuntamento all'autunno, con la discussione della legge finanziaria e del bilancio '85 - Gelida accoglienza della maggioranza alle comunicazioni del presidente del Consiglio - DC sprezzante, PRI sospettoso: e stasera il pentapartito si vota la fiducia

- Il discorso del capogruppo comunista a Montecitorio
- Oggi al Senato discussione sulla mozione del PCI sulla P2
- Sull'aumento del canone TV la maggioranza è divisa

ALLE PAGG. 2 E 3

Fisco, approvato il piano-Visentini Accorpata l'IVA

ROMA — Craxi e Visentini hanno giocato d'anticipo sul fisco. Il Consiglio dei ministri, precedentemente convocato per oggi, è stato — infatti — improvvisamente chiamato ieri sera in ritiro nella saletta del governo di Montecitorio, attigua all'aula dove il dibattito parlamentare sulla verifica era ancora in corso. Nonostante molti ministri non abbiano nascosto la loro contrarietà a un pronunciamento sostanzialmente a scatola chiusa (il ministro delle Finanze ha consegnato i suoi testi solo a riunione aperta), Visentini è riuscito ad ottenere l'approvazione del suo «pacchetto» teso a recuperare per il 1985 10 mila miliardi dall'area dell'evasione e dell'erosione fiscale. In che modo? Le indiscrezioni della vigilia sono state essenzialmente confermate.

Accorpamento delle aliquote Iva — Le attuali otto saranno ridotte a tre (del 2%, 9% e 18%) più una quarta aliquota marginale (del 38%) per un numero di beni assai ristretto che

(Segue in ultima) Pasquale Casella

Per la Casmez nuovo scandaloso decreto-proroga

ROMA — Con un ennesimo decreto legge il governo ha nuovamente prorogato, ieri, l'attività e la gestione della Cassa di De Vito, ha tentato di prescrivere le decisioni del governo non come «una pura e semplice proroga» poiché, a suo dire, il decreto si intratterebbe con «il piano triennale che verrà approvato dal Cipe la prossima settimana». Ma quanto questo sia falso e poco credibile è dimostrato, tra l'altro, dalle reazioni che l'ennesima proroga ha suscitato all'interno dello stesso governo (alcune polemiche dichiarazioni del ministro del Bilancio, Romita). La proroga, poi, è tanto più grave se si considera che nella stessa seduta di ieri il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge per l'occupazione giovanile e che importanti compiti di gestione della sua applicazione sono affidati proprio alla Cassa.



VICCHIO DI MUGELLO - Fiori sul luogo dell'atrocce delitto

ROMA — In un gelo sconcertante, una maggioranza a ranghi ridottissimi — deserti i banchi democristiani, scarsamente affollati gli altri — ha accolto ieri mattina alla Camera le 40 cartelle con le quali Bettino Craxi ha preteso di dotare il suo governo di una nuova base «programmatica», frutto della «verifica» fasulla. La risposta del PCI (i cui deputati erano massicciamente presenti) è arrivata con il fermo intervento di Giorgio Napolitano. Ma anche sul fronte della maggioranza Craxi non ha certo potuto trarre buoni auspici: i democristiani parlano — anche riferendosi al documento conclusivo della «verifica» — di un elenco di «buone intenzioni» e danno minaccioso appuntamento all'autunno, Spadolini li ha addirittura anticipati su questa linea, e perfino i socialdemocratici mugugnano per la sortita di Gorla. Solo Zanone si rallegrava trovando nelle comunicazioni craxiane «larga rispondenza alle proposte liberali».

A testimoniare quello che, in altra occasione, aveva definito lo «sfarinamento» della maggioranza, il socialista Formica ha pronunciato a sua volta un intervento di segno «riformista», nettamente antitetico alla linea imposta dalla DC a questo governo. Mettendo assieme tutti questi elementi, si capisce probabilmente la ragione per cui, contrariamente alle previsioni, Craxi ha deciso di far chiudere il dibattito con un voto di fiducia. In questo modo sarà almeno sicuro che i deputati del pentapartito entrino nell'aula.

L'obiettivo sarà raggiunto mediante un espediente: non sarà infatti il governo a porre la questione di fiducia, ma sarà la sua maggioranza a confermarla, attraverso un ordine del giorno firmato dal capigruppo. Di espedienti, del resto, è intessuto l'intero svagarsi della «verifica», fino al suggello costituito dal discorso tenuto ieri da Craxi. Un lungo elenco di problemi all'inscena dell'omissione, da un lato, del trionfalismo dall'altro.

La tattica del silenzio è stata manovrata da Craxi in vari modi e varie direzioni: gli è servita per scansare argomenti, come la questione morale, di capitale importanza per gli stessi assetti istituzionali del Paese ma esplosiva per gli equilibri interni del pentapartito; e gli è servita anche per cercare di evitare, tacendo ogni accenno alle giunte locali o alla scuola privata, l'impressione di una totale subalternità ai voleri democristiani. De Mita naturalmente se ne è accorto, e in privato non gliel'ha perdonato, anche se in pubblico si mostrava soddisfatto per la prova di «disciplina» fornita dal presidente del Consiglio.

Esultante invece Longo, la cui uscita dal governo è stata presentata da Craxi come dettata solo dalla «volontà di sottrarre il governo a polemiche che investivano la sua persona e alle quali egli intende rispondere da una parte».

Antonio Caprarica
(Segue in ultima)

Lungo, cordiale colloquio tra Natta e Spadolini

L'incontro ha toccato molti temi: la situazione politica, le prospettive del confronto coi PCI, le questioni istituzionali

ROMA — Un lungo colloquio, ieri mattina, tra Alessandro Natta e il segretario del PRI, Giovanni Spadolini, ha diviso con il dibattito parlamentare sulla «verifica» l'interesse e l'attenzione degli osservatori politici e dei giornalisti. L'incontro tra i due segretari è il primo dall'elezione di Natta alla guida del PCI: Spadolini ha voluto ripetergli le sue congratulazioni e i suoi auguri, ma l'occasione è stata anche colta per un impegnativo confronto sui principali problemi del momento. Lo si deduce dallo stesso comunicato ufficiale messo più tardi dal PRI. Al centro del cordiale colloquio — si legge nella nota — che si è protratto per un'ora e mezzo, un esame della situazione politica, delle prospettive

del confronto parlamentare e politico tra la maggioranza e l'opposizione, e delle questioni istituzionali che sono sottoposte alla valutazione della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali stesse. Anche Natta ha fatto riferimento a questo comunicato, e ai cronisti che premevano per saperne di più ha raccontato solo di aver ricevuto in dono da Spadolini una copia del suo libro «L'Italia di minoranza».

Nel riserbo dei due protagonisti, il comunicato offre tuttavia una traccia precisa dei temi affrontati nella discussione, una traccia corroborata dall'editoriale diffuso ieri sera

(Segue in ultima) ah. c.

Nessuna conclusione in Parlamento bloccata la ricerca della verità

Caso Cirillo, la DC impone il rinvio a settembre

ROMA — Era già tutto previsto. Il «Comitato parlamentare per i servizi di sicurezza» non ha potuto, ieri, portare al voto la relazione del presidente Gualtieri (PRI) sulle deviazioni dei servizi segreti nella trattativa con la camorra e le Br per la liberazione di Ciriaco De Mita.

Se ne riparerà a settembre e tutto — ovviamente — per responsabilità della Democrazia Cristiana, che ha impiegato quattro mesi a sostituire l'on. Zamberletti, divenuto ministro, con l'on. Tarcisio Gitti, vicepresidente del gruppo dc alla Camera.

E l'on. Gitti si è puntualmente presentato, ieri mattina, alla riunione del «Comitato Gualtieri», ma semplicemente per dire che in vita sua non s'era mai occupato del «caso Cirillo» e aveva, quindi, tutto il diritto di conoscere atti e documenti prima di votare. Richiesta prevedibile e prevista fin da quando si era capito che la DC giocava il ritardo nella sostituzione di Zamberletti come «estrema carta» per rinviare ancora una volta il momento della verità.

Ma il rinvio, comunque, è arrivato, sia pure tra vivaci proteste. «La richiesta dell'on. Gitti — hanno osservato

il sen. Ugo Pecchioli e l'on. Luciano Violante, membri per il Pci del «Comitato» — di rinviare l'esame e l'approvazione della relazione può avere un fondamento personale stante il fatto che, essendo appena nominato nel Comitato stesso, deve poter avere il tempo occorrente per consultare i materiali».

Ma Pecchioli e Violante non hanno ancora avuto tempo di consultare, li conoscono bene e quindi — uscendo dal ferreo riserbo mantenuto finora — fanno osservare che «resta comunque grave che la Dc abbia tardato molte settimane a designare il suo rappresentante. Questo ingiustificabile ritardo — continuano Pecchioli e Violante — ha sinora impedito al comitato di trasmettere al parlamento la propria relazione su uno dei casi più scandalosi che hanno visto convergere in azioni illegali organizzazioni terroristiche, capi camorristi, dirigenti di servizi di informazione e di altri apparati statali ed esponenti della Dc».

I membri comunisti del «Comitato» hanno chiesto, così, Rocco Di Blasi
(Segue in ultima)

Finalmente interrotto il digiuno dei nostri atleti alle Olimpiadi di Los Angeles

Da Giovannetti il primo oro italiano



LOS ANGELES — Luciano Giovannetti, primo oro italiano

Nel tiro al piattello - Poche ore prima la bolzanina Edith Gufler aveva conquistato l'argento con la carabina - Un grande protagonista: il nuotatore tedesco Gross

Prime medaglie per l'Italia: un oro e un argento. La medaglia d'oro l'ha conquistata Luciano Giovannetti nel tiro al piattello, dopo un avvincente spargimento con l'americano Daniel Carlisle ed il peruviano Boza. La medaglia d'argento l'aveva vinta poche ore prima la bolzanina Edith Gufler nel tiro a segno, specialità carabina ad aria compressa. I due tiratori hanno così rotto il digiuno della spedizione italiana. La medaglia d'oro nella carabina è stata vinta dalla statunitense Pat Spurgin che porta così

a dieci gli ori conquistati dagli Stati Uniti. Edith Gufler aggiunge con questo successo il suo nome, prima donna, alla lunga e prestigiosa schiera dei tiratori italiani. Mentre il clan azzurro festeggia i tanti sospirati primi successi, l'Olimpiade ha trovato il suo primo grande protagonista. È l'atletista tedesco Michael Gross. Il fenomenale nuotatore è già riuscito, infatti, a mettere insieme due medaglie d'oro, una d'argento e due record del mondo. E la serie dei trionfi non sembra proprio finita. NELLO SPORT

Ormai non ci sono dubbi: il «mostro» è sempre lo stesso

Firenze sotto shock, forti polemiche tra gli inquirenti: siamo in alto mare

Dalla nostra redazione FIRENZE — È la stessa arma, la stessa mano. L'auto-pistola sul corpo di Pia Rontini, la ragazza di Vicchio assassinata assieme al fidanzato Claudio Stefanacci poi orrendamente mutilata, ha confermato quello che tutti sapevano, quello che tutti temevano. Il manico sessuale, il mostro è sempre lo stesso e ha ucciso con la ferocia di sempre. Ha premuto il grilletto sette volte con il braccio dentro l'abitacolo della Panda senza mancare neanche un colpo con la terribile Beretta calibro 22 long rifle. Quattro a Claudio, quello mortale dietro l'orecchio sinistro, due al tronco, uno alla coscia; tre a Pia, un colpo al braccio, uno al fondo schiena e il terzo mortale nel viso. Il proiettile è entrato vicino all'occhio destro ed è rimasto conficcato nel cervello. I bossoli sono stati esplosi dalla stessa arma che ha fatto altre dodici vittime in sedici anni.

I due ragazzi sono morti, hanno precisato i medici legali, per lesioni encefaliche. La ragazza è stata mutilata con un coltello probabilmente a serramanico. Dopo averle inferto l'orrenda ferita al pube, l'assassino l'ha colpita al collo e ha asportato la mammella sinistra della ragazza. È la prima volta. Il mostro ha completato la sua opera colpendo almeno dieci volte Claudio Stefanacci, riverso in macchina, ai genitali e alle gambe. Già al-

tre volte aveva inferito sui corpi dei ragazzi: nel '74 su Pasquale Gentilcore, nell'81 su Giovanni Foggi e su Stefano Baldi. Ma colpendoli sempre alla schiena. A Bosscheta, il mostro per la prima volta ha inferito ferite in profondità anche agli organi maschili con la stessa arma che ha mutilato la ragazza. I risultati degli esami sui

Giorgio Sgherri
(Segue in ultima)

Nell'interno

Patanè conferma le accuse davanti all'Antimafia

«Lo Stato è ancora il grande assente nella lotta alla mafia: il procuratore di Caltanissetta, Patanè, ha ripetuto le sue accuse davanti all'Antimafia, che l'ha ascoltato ieri per 5 ore. Intanto, un suo collega l'ha rinviato a giudizio per «violenza privata».

Scontro sulla Roma-Napoli 4 morti (di cui due bimbi)

Gravissimo incidente ieri sull'autostrada Roma-Napoli. All'altezza di Frosinone una vettura è stata urtata da un autotreno. Bilancio della sciagura, quattro morti di cui due bambini e un ferito (il guidatore del camion) in condizioni gravissime.

Si è dimesso in Sardegna il segretario regionale PSI

Dopo una lunga e burrascosa riunione del comitato regionale si è dimesso il segretario del PSI sauto Marco Cabras. È stata respinta a maggioranza la sua relazione nella quale si proponeva l'ingresso dei socialisti in una giunta di sinistra. Ora il PSI si prepara ad un appoggio esterno.

Colloquio Andreotti-Gheddafi Raggiunte importanti intese

Cordiale colloquio ieri a Benghasi tra Gheddafi e Andreotti al termine della visita di due giorni del ministro degli Esteri italiano. Importanti accordi sono stati raggiunti per gli scambi economici. Gheddafi sarebbe disponibile a un «chiarimento» con gli USA.

Enzo Roggi